

LA CHIESA DI SANTA MARIA AL PARADISO

BREVE NOTA STORICA E DESCRIZIONE

La prima pietra del complesso conventuale e della **Chiesa di S. Maria al Paradiso** fu posta il **27 giugno 1590** durante l'episcopato di **Gaspere Visconti**, immediato successore di San Carlo Borromeo. Il progetto si deve all'architetto **Martino Bassi (1542-1591)** e di questo restano quattro disegni (Biblioteca Ambrosiana). Pur con modifiche non sostanziali, si tenne fede al suo iniziale orientamento. Le origini del complesso monumentale sono però più antiche e gli svolgimenti successivi abbastanza articolati.

Nota storica:

L'ordine religioso dei **frati Servi di Maria** ebbe nel **1280** il suo primo convento a Milano fuori della **Porta Orientale** (Porta Venezia). Da questo si trasferirono all'interno delle mura cittadine circa dieci anni dopo e rimasero fino ai nostri giorni in S. Maria dei Servi, in Corsia dei Servi (ora Corso Vittorio Emanuele).

Verso la **fine del XV secolo** i Serviti avevano però promosso anche la costruzione di una nuova chiesa nel sobborgo Quadronno, dedicata a S. Maria del Paradiso. La costruzione venne iniziata il **31 marzo 1481**, ma ebbe vita breve perché i lavori di ampliamento delle mura e delle fortificazioni (cerchia delle mura spagnole) ne imposero la demolizione.

I Serviti costruirono allora una piccola Chiesa, nel **Borgo di Porta Vigentina** con medesima denominazione, ma la soluzione definitiva per l'ordine avvenne con il trasferimento nel **Convento e Basilica di S. Dionigi** a Porta Orientale.

Nel frattempo i religiosi dell'**Ordine Regolare dei Terziari Francescani** avevano avviato progetti ed intese per un loro insediamento in Diocesi e proprio a loro fu data la possibilità di costruire nel Borgo Vigentino.

Ad un primo adattamento subentrò il progetto vero e proprio del Convento e della Chiesa, alla quale rimase il nome della piccola Chiesa servita (Santa Maria del Paradiso), demolita per far posto al complesso progettato da Martino Bassi: Santa Maria al Paradiso.

I Francescani rimasero quivi fino al **1782**, quando per **decreto imperiale austriaco** dovettero essere chiusi sei monasteri maschili.

Per non lasciare la zona priva di Chiesa, i Frati Serviti furono autorizzati a ritornare al Vigentino, in concomitanza con la demolizione di quella loro Abbazia per l'ampliamento dei Giardini Pubblici. I Serviti portarono con loro **opere d'arte, ricordi, reliquie**. Tra queste ricordiamo la festa del "**tredezin de marz**" e il **Crocefisso di Ariberto**, che nel **1872** venne collocato in Duomo, sulla tomba dell'Arcivescovo **Ariberto da Intimiano** fondatore dell'Abbazia di S. Dionigi e ora collocato nel Museo del Duomo.

Durante la dominazione napoleonica i Serviti furono costretti ad abbandonare la sede di Porta Vigentina e a riunificarsi con i Fratelli di Santa Maria dei Servi.

La Chiesa di S. Maria al Paradiso **diventò sussidiaria della Parrocchia di S. Calimero** e gran parte del terreno divenne proprietà privata, poi ceduta, con più della metà dei chiostro, al **Pio Istituto dei Rachitici** divenuto ora **Istituto Gaetano Pini**.

Per questi avvenimenti S. Maria al Paradiso ebbe a subire varie trasformazioni, fortunatamente non tali da danneggiarla seriamente. **Elevata a Sede Parrocchiale nel 1970**, s'iniziò il suo ripristino nel rispetto della tradizione e delle opere d'arte in essa custodite. I restauri del 1982 e hanno portato al recupero di decorazioni ed affreschi secenteschi, al restauro dei dipinti, al consolidamento e rivalorizzazione dei locali rimasti dell'ex - convento, del campanile, della facciata.

Breve descrizione della Chiesa.

L'architettura nel suo complesso attuale è sostanzialmente quella edificata a cura dei Francescani, su progetto di Martino Bassi nel 1590. La **Facciata** fu ridisegnata **nel 1896 da Ernesto Pirovano**, autore anche dei due rilievi (Nozze della Vergine e Natività) sopra i portali laterali.

L'interno è a navata unica di ordine ionico con otto cappelle laterali intercomunicanti. Sulla volta a botte della navata vi è un **affresco raffigurante l'Assunta** originariamente dipinto da **Andrea Pellegrini**, rifatto da **Ferdinando Porta nel 1737**.

Nel pavimento a metà navata è collocata una pietra rotonda forata, quivi portata dai Padri Serviti e proveniente da S. Dionigi. La tradizione vuole che sia servita da basamento per la croce di **S. Barnaba**, alle origini della predicazione cristiana in Milano.

Sulla **controfacciata** troviamo due tele raffiguranti la **Nascita e la Presentazione di Maria al Tempio di Giuseppe Leva** (attivo a Milano alla metà del XVII secolo). In mezzo ad esse la cosiddetta **Estasi di S. Teresa** attribuita ad **Andrea Lanzani** (1650 - 1712).

Prima cappella a destra: all'Altare: **S. Isidoro confessore**, di **Girolamo Chignoli** (Milano, sec. XVII), sulla parete sinistra: **Predicazione di San Barnaba a Milano**, anonimo, sec. XVII.

Seconda cappella a destra: all'Altare **S. Bonaventura** di **Girolamo Chignoli**.

Terza cappella a destra, ricostruita nel **1733 – 37**, all'Altare: **Crocifisso ligneo quattrocentesco**.

Quarta cappella a destra: all'Altare **Educazione della Madonna**, di **Francesco Fabbrica** (da Milano, att. sec. XVII).

Nel presbiterio: Altare maggiore neoclassico in marmo bianco con statua lignea dell'Addolorata, **Coro ligneo** datato **1590 - 1600**. Alle pareti: da destra: **Sacra Conversazione** di **scuola bolognese** del sec. XVII; **Natività** di **Camillo Procaccini** (1551 - 1629), **Angelo Custode**, di **Carlo Cane** (1618 - 1688).

Prima cappella a sinistra: **Fonte battesimale** secentesco proveniente da San Calimero, all'Altare: **S. Carlo comunica gli appestati** attribuito ad **Andrea Porta** (1656 – 1723); alle pareti due tele: a destra **S. Carlo vende il principato di Oria e distribuisce il ricavato ai poveri**, a sinistra **Papa Pio IV consegna a S. Carlo la bolla di nomina ad Arcivescovo**. Recentemente sono stati rinvenuti **affreschi** con decorazioni e simboli della gloria di S. Carlo e suoi miracoli.

Seconda cappella a sinistra: all'Altare: **S. Agata, S. Fermo, S. Carlo** attribuito al Duchino (primo decennio del sec. XVII)

Terza cappella a sinistra: all'Altare: **Annunciazione** (scuola di Girolamo Chignoli) - **affreschi** relativi alla Vita della Vergine e all'Infanzia di Gesù attribuiti alla **scuola di Andrea Pellegrini** (Milano, fine sec. XVI).

Quarta cappella a sinistra: ora passaggio verso il cortile tela sopra la porta: **Crocifissione** di anonimo lombardo della **cerchia del Magatti** (1687 – 1768) affreschi decorativi del sec. XVII.

Nella sagrestia sono conservati pregevoli tele del '600 e arredi sacri.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a:

Parrocchia Santa Maria al Paradiso
e San Calimero
Corso di Porta Vigentina, 14
Milano

02 58314028
parrocchia.paradiso@tiscali.it